

## INVIO DEI TESTI E DEI MATERIALI DA PUBBLICARE

I testi e i materiali da pubblicare devono essere inviati, salvo diversa indicazione, a Società Italiana di Geologia Ambientale, Casella Postale 15244 (00143) - Roma.

Vanno inviati:

- **riferimenti autori:** indirizzi e-mail e postale, affiliazione o qualifica professionale, numeri di telefono. Specificare col cognome il nome di battesimo per esteso;

- **il testo integrale su supporto digitale** (floppy disk, cd o invio e-mail) in formati compatibili con **MS Word** (.doc, .rtf, .txt); i testi devono essere continui, e non devono contenere automatismi (ad es. le numerazioni dei paragrafi vanno impostate manualmente), le pagine vanno numerate. Eventuali note vanno inserite a fine testo e non a piè di pagina;

- Le tabelle, costruite con Word o con Excel, devono essere riportate in file separati dal testo;

- **il testo integrale stampato su carta** (molto importante per controlli e verifiche);

- eventuali **immagini e illustrazioni** su supporti fisici riproducibili: stampe, disegni, diapositive, fotocolor, ecc.;

- i **materiali visuali forniti su supporto digitale** devono essere preparati rispettando i seguenti requisiti tecnici:

- **per immagini fotografiche**, disegni in mezzatinta e simili: risoluzione di **300 dpi** (al 100% della dimensione prevista per la pubblicazione);

- **per disegni al tratto:** risoluzione **da 800 a 1200 dpi**, a seconda del grado di "finezza" dei dettagli contenuti nel disegno (e sempre al 100% della dimensione finale)

- formati digitali richiesti: **TIFF** (ottimale), **JPG** (solo se c'è necessità di compressione), **EPS** (specie per disegni vettoriali).

Inoltre, si tenga conto che:

- le immagini fornite all'interno di documenti MS Word, MS Excel, MS Powerpoint **non sono assolutamente utilizzabili per la stampa**

- **le immagini scaricate da Internet** (tranne casi assai particolari) hanno in genere una risoluzione e un trattamento incompatibili con la stampa tipografica.

# Sviluppo sostenibile e consumi energetici

**WALTER GIULIANO**

PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE  
PRO NATURA

L'ammonimento di Rio de Janeiro è atteso alla prova dei fatti: se non sapremo mutare i nostri comportamenti, sia collettivi sia individuali, adeguandoli alle regole della sostenibilità, non ci sarà futuro per nessuno.

"Un mondo diverso è possibile" ed è praticabile purché si cambino le regole del gioco: è necessario dunque non arrendersi alle regole imposte dal mercato e dalle leggi del profitto, quasi fossero le uniche a determinare il nostro destino; significa far contare di nuovo la democrazia - che parte dalla politica, dunque dalla gente, e dai governi legittimamente espressi - e non la forza finanziaria delle Multinazionali che rischiano di diventare, se già non lo sono, padrone del mondo.

Stati, Governi, Parlamenti, debbono far valere la loro legittimità rispetto a un sistema di poteri che viaggia su ben altre regole, spesso indifferenti a principi etici e morali.

Che fare? Intanto bisogna cominciare a riflettere e a ragionare su alcune distorsioni che si stanno manifestando in tutta la loro assurdità: ad esempio le tanto invocate privatizzazioni di servizi essenziali, e perciò soggetti a regole di mercato intollerabili.

Proponiamo qui alcune riflessioni che riguardano l'energia, i trasporti, l'acqua, la gestione dei rifiuti.

Le fonti energetiche, si sa, sono limitate e in alcuni casi destinate all'esaurimento; inoltre la crescita dei consumi energetici, in base a fondamentali leggi della termodinamica, non fa bene all'equilibrio del pianeta.

Le logiche di mercato, tutte tese al raggiungimento di risultati nel breve e medio termine, ignorano o non si curano di queste constatazioni.

Le aziende di settore - comprese quelle un tempo pubbliche e oggi privatizzate - per massimizzare i profitti

e quindi dare risposte positive agli azionisti, debbono necessariamente incentivare l'aumento dei consumi.

Lo stesso ragionamento vale per le aziende che gestiscono l'acqua, risorsa sempre più scarsa, sempre più violentata da sprechi e da inquinamenti.

Per i trasporti, le argomentazioni sono ribaltate. Per favorire il trasporto pubblico e ridurre gli sprechi energetici e l'inquinamento sarebbe necessario ricorrere a prezzi politici a carico di tutta la collettività che pagherebbe per beneficiare della riduzione dei danni alla salute.

Oggi non è così, e la trasformazione delle aziende pubbliche in S.p.A. impone prezzi sempre più concorrenziali, e i primi riscontri di queste privatizzazioni mostrano il fianco o sono già all'angolo, con crisi al limite del fallimento.

Infine, che dire dei rifiuti? Se a gestire la termovalorizzazione saranno aziende che debbono avere bilanci in attivo, è facile pensare che si privilegeranno strategie rivolte all'efficienza energetica a scapito della raccolta differenziata. La raccolta differenziata, se praticata come sistema di sostenibilità ambientale, dovrebbe escludere dall'incenerimento alcuni materiali come le plastiche che, pur energeticamente efficienti, creano problemi in termini sia di gestione dei derivati del petrolio sia di emissioni, e come i residui legnosi che ben si prestano a rientrare nei normali cicli biologici della materia.

Ci rassegniamo a queste prospettive, o siamo capaci di offrire proposte alternative compatibili con un futuro sostenibile?

La possibilità di un mondo diverso, capace di cogliere la sfida di un futuro sostenibile sta nelle nostra capacità di risposta a questa domanda.

